

I giovani di fronte al futuro e alla vita, con e senza fede

Un'indagine di Istituto IARD rps per Passio 2010



Il progetto Passio 2010 e i giovani

- All'interno del progetto Passio 2010 è stata predisposta un'intera sezione dedicata ai giovani, intitolata *“Il futuro tra paure e speranze. Giovani in dibattito sul domani”*
- La ricerca che viene presentata ne è parte integrante, essendo articolata sulle tematiche chiave attorno a cui si è sviluppata la sessione giovani del progetto

Metodologia

- L'indagine è stata realizzata dall'Istituto IARD rps attraverso un questionario CAWI su un campione di 1.000 giovani italiani, nella fascia 18.-29 anni, segmentato in relazione al genere, all'età e al luogo di residenza.
- Le rilevazioni, attraverso un questionario strutturato autocompilato on-line, sono state effettuate nella seconda metà del mese di marzo 2010
- I confronti con il 2004 sono riferiti ai dati della Sesta indagine IARD sulla condizione giovanile in Italia, descritti nel volume "Giovani, religione e vita quotidiana" (R. Grassi, 2006, Il Mulino)

Nota informativa ai sensi dell'art 2 delibera 153/02/CSP dell'AGcom

- **Soggetto realizzatore:** ISTITUTO IARD RPS (in collaborazione con SWG srl)
- **Committente e acquirente:** Associazione Culturale “La Nuova Regaldi”
- **Data di esecuzione:** dal 22/03/2010 al 26/03/2010.
- **Oggetto della rilevazione:** ” progetto Passio 2010 ”
- **Tipo di rilevazione:** sondaggio realizzato con tecnica di rilevazione CAWI su un campione stratificato per quote di 1000 soggetti maggiorenni d'età compresa tra i 18 e i 29 anni residenti in Italia, rappresentativi dell'universo di riferimento (su 4319 contatti).
- Tutti i parametri sono uniformati ai più recenti dati forniti dall'ISTAT. I dati sono stati ponderati al fine di garantire la rappresentatività rispetto ai parametri di zona, sesso ed età.
- Il documento completo è disponibile sul sito: www.agcom.it

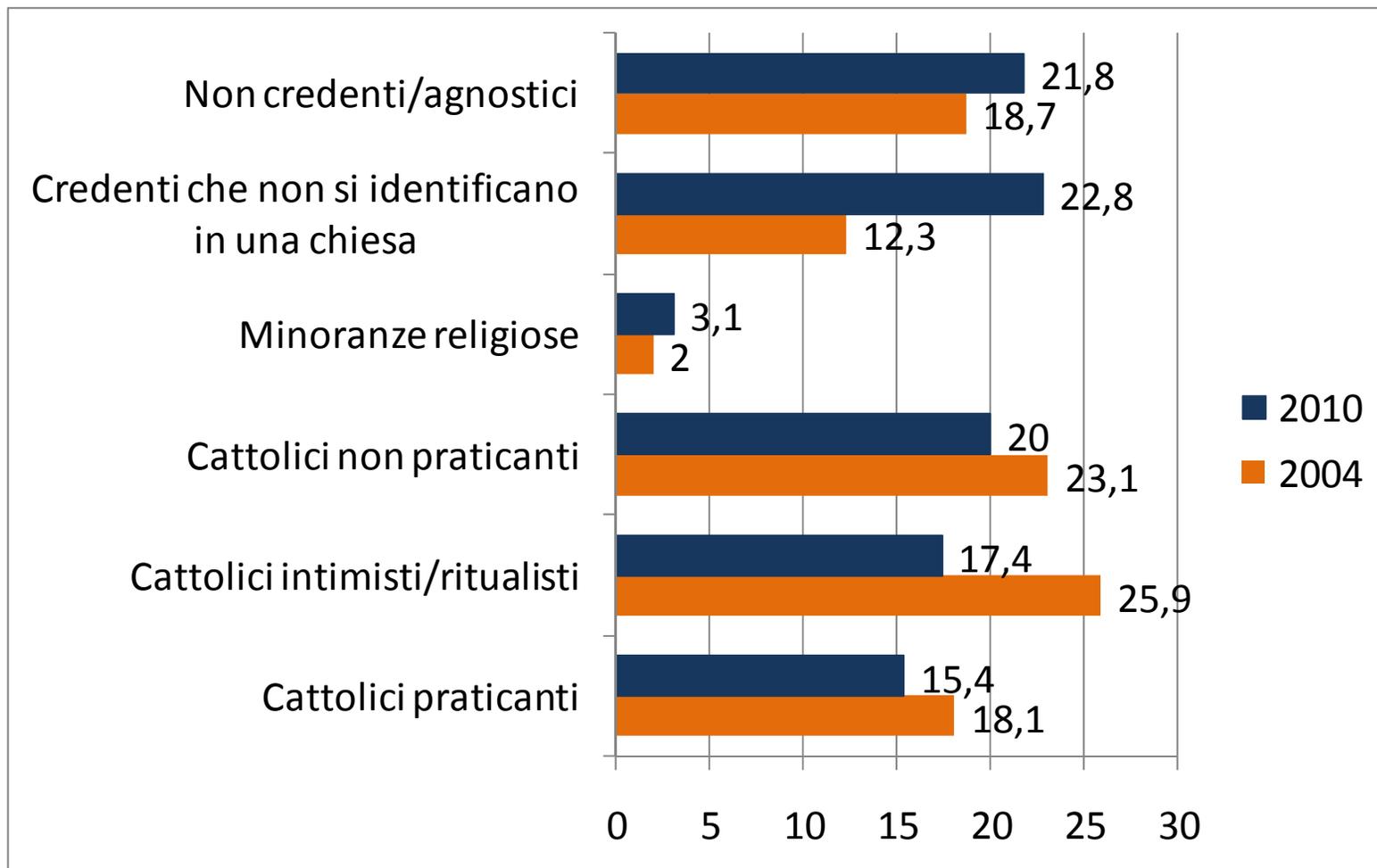


LE TIPOLOGIE RELIGIOSE DEI GIOVANI ITALIANI

Una lettura complessiva

- In un generale contesto di indebolimento delle appartenenze formali giovanili, anche il rapporto con le chiese appare in crisi.
- Complessivamente circa l'80% del campione intervistato evidenzia una attenzione verso la dimensione del sacro, che però sempre meno si identifica in una appartenenza religiosa specifica e sempre più in una relazione individuale con una dimensione divina al di fuori dei canoni tradizionali
- Ad entrare maggiormente in crisi sono le adesioni ritualistiche e intimistiche al cattolicesimo, in cui, lo sganciamento ad una comunità di appartenenza indebolisce ulteriormente i legami e tende a sfociare in un maggiore individualismo religioso

Tipologie religiose



Giovani italiani, 18-29enni.

Rilevazione 2004 (N=1709) Rilevazione 2010 (N=1000)

Elaborazioni Istituto IARD per progetto Passio 2010

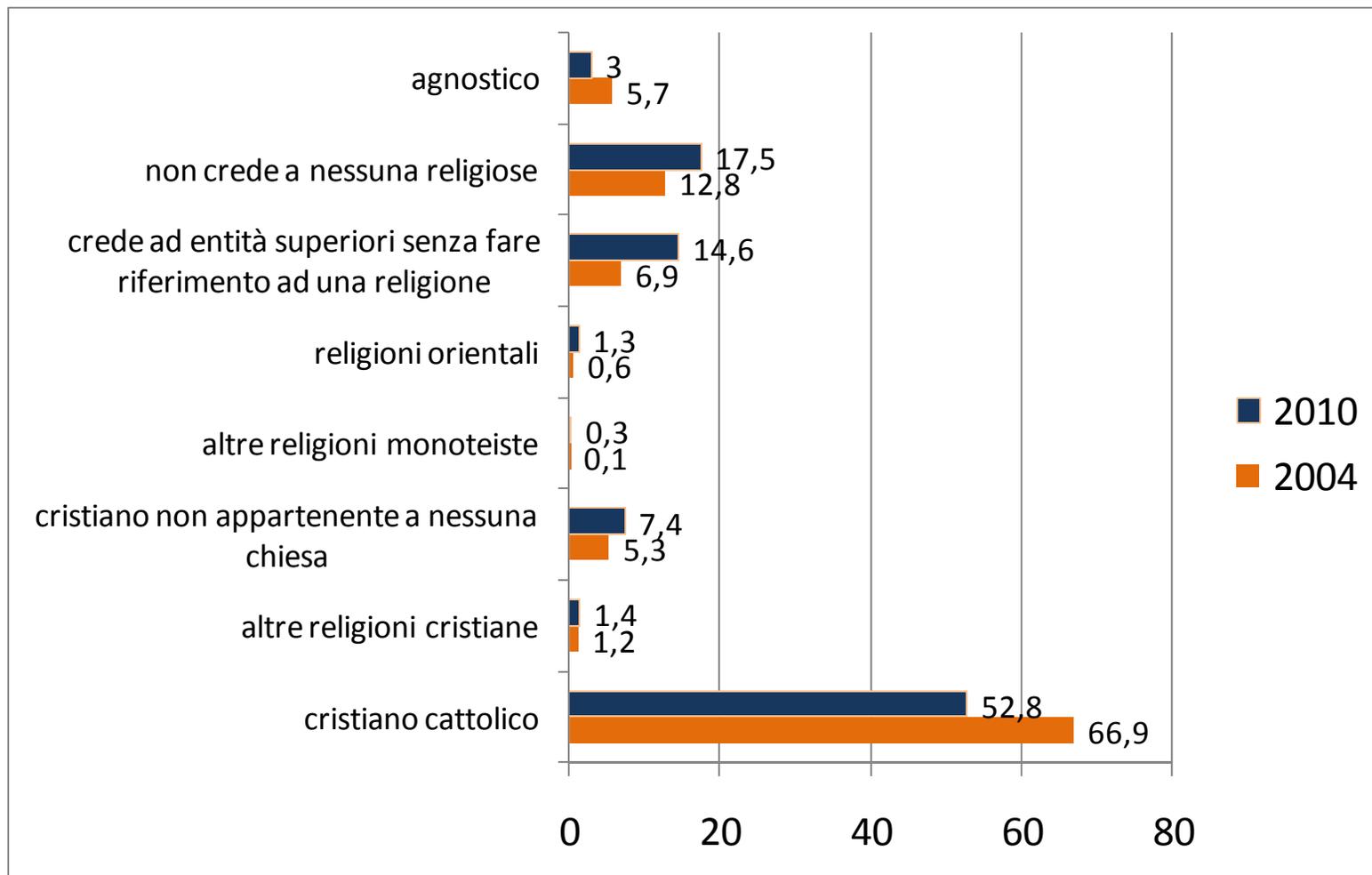


I GIOVANI E LA FEDE

Meno cattolici, ma più convinti

- Rispetto al 2004 diminuisce notevolmente la quota di giovani che si definiscono cristiani cattolici che, nella fascia 18-29 anni sono ora poco più del 50%
- Alla riduzione della quota di chi si definisce cattolico (-14%), non corrisponde una riduzione altrettanto netta della quota di chi ritiene importante la religione per la propria vita (-3%), dove, anzi, si registra un leggero aumento di coloro che la definiscono “molto importante” (+1,6%)

Fede professata al momento dell'intervista

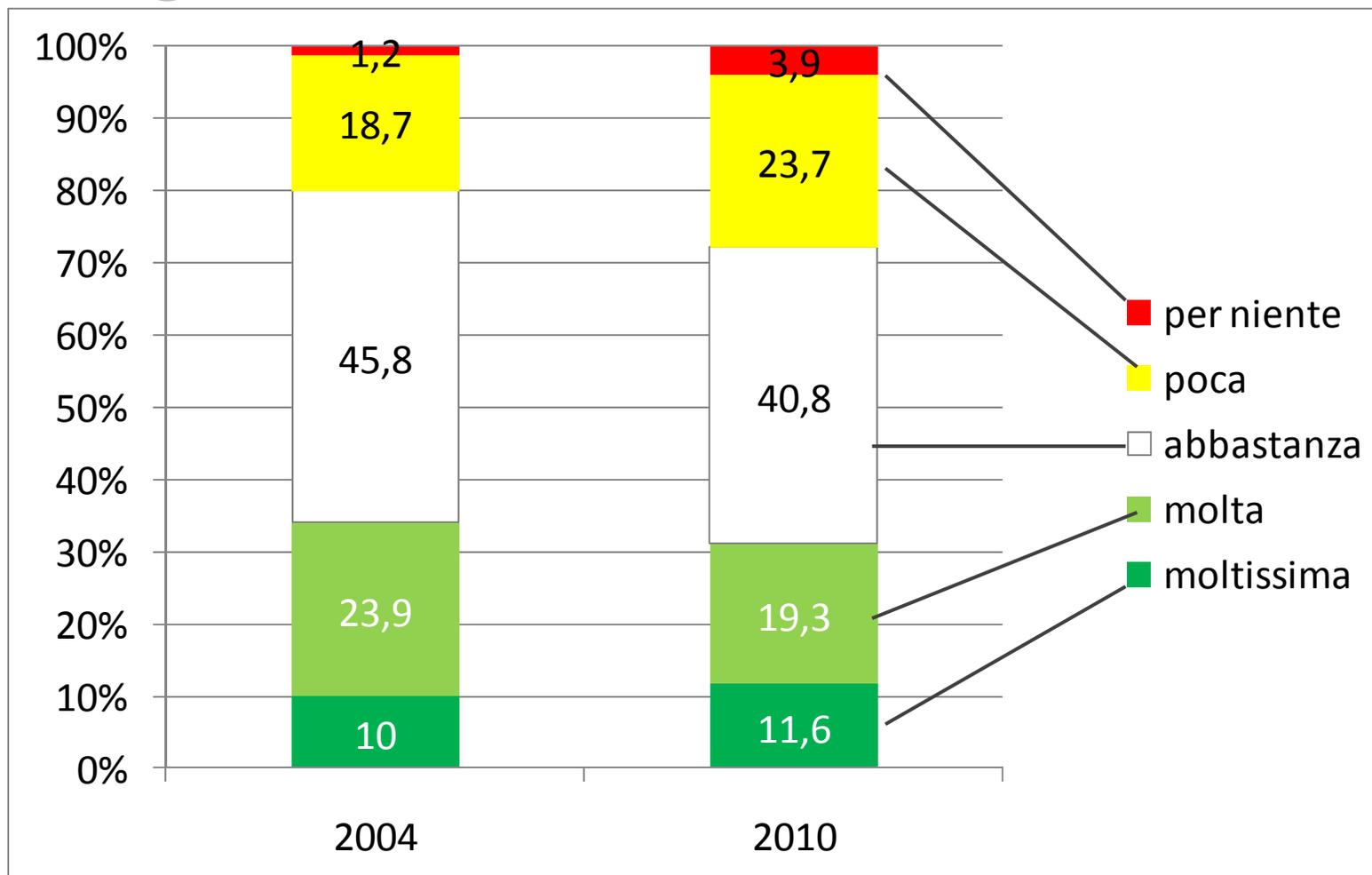


Giovani italiani, 18-29enni.

Rilevazione 2004 (N=1709) Rilevazione 2010 (N=1000)

Elaborazioni Istituto IARD per progetto Passio 2010

Importanza attribuita alla religione



Giovani italiani, 18-29enni.

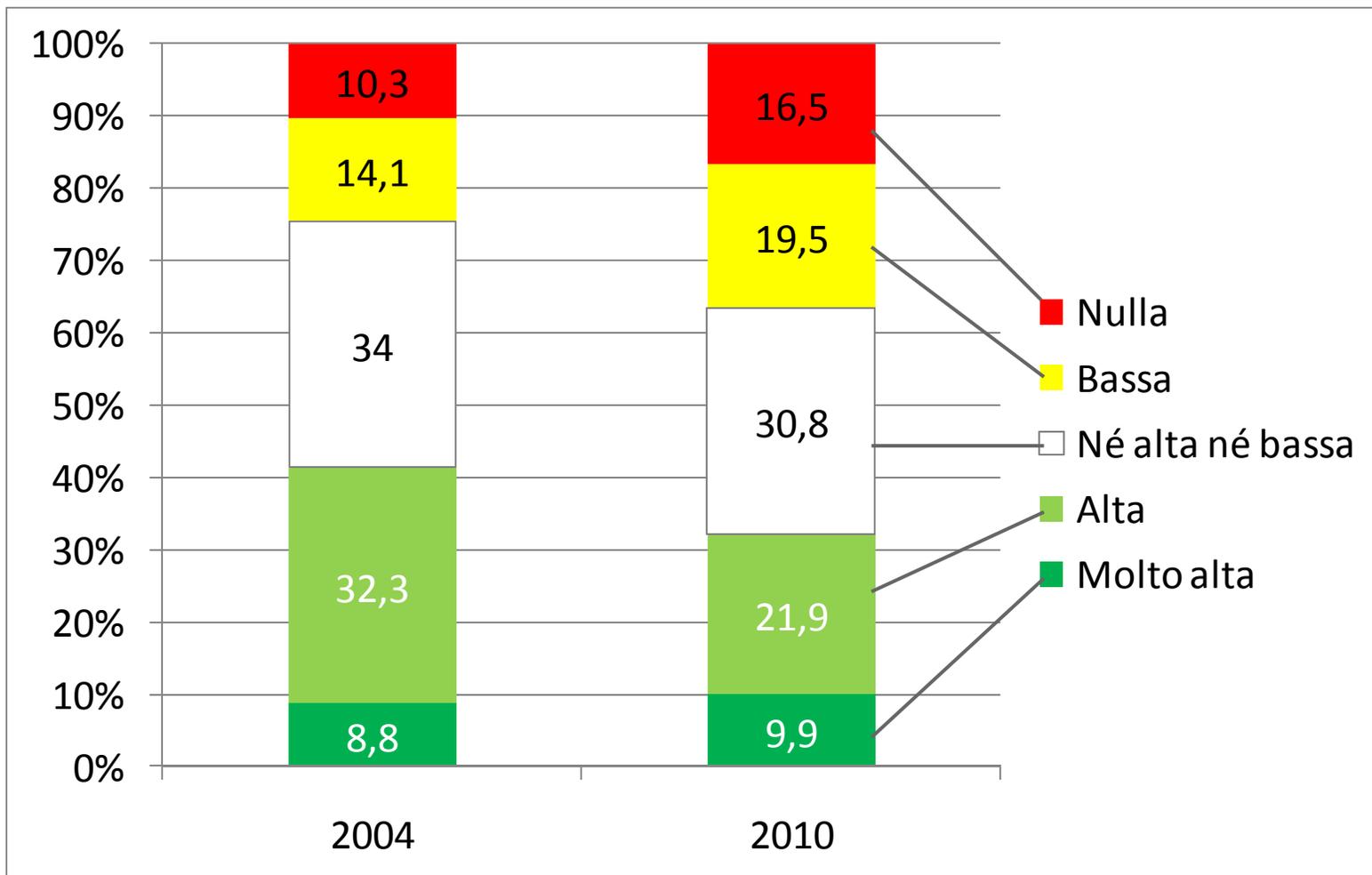
Rilevazione 2004 (N=1709) Rilevazione 2010 (N=1000)

Elaborazioni Istituto IARD per progetto Passio 2010

Il valore della fede

- Complessivamente di fronte alla richiesta di autovalutare l'intensità della propria fede il campione si spacca in 3 tronconi: coloro che la definiscono bassa o nulla (36%), coloro che la definiscono alta o molto alta (32%) e coloro che si pongono in una situazione intermedia (31%)
- La percezione della valenza della fede è in stretta connessione con la generale collocazione rispetto alla dimensione religiosa. In generale alla fede viene riconosciuta una funzione di sostegno (psicologico e relazionale) e guida (offre un senso e una speranza); meno un valore di riferimento morale.

Valutazione del proprio livello di fede al momento dell'intervista

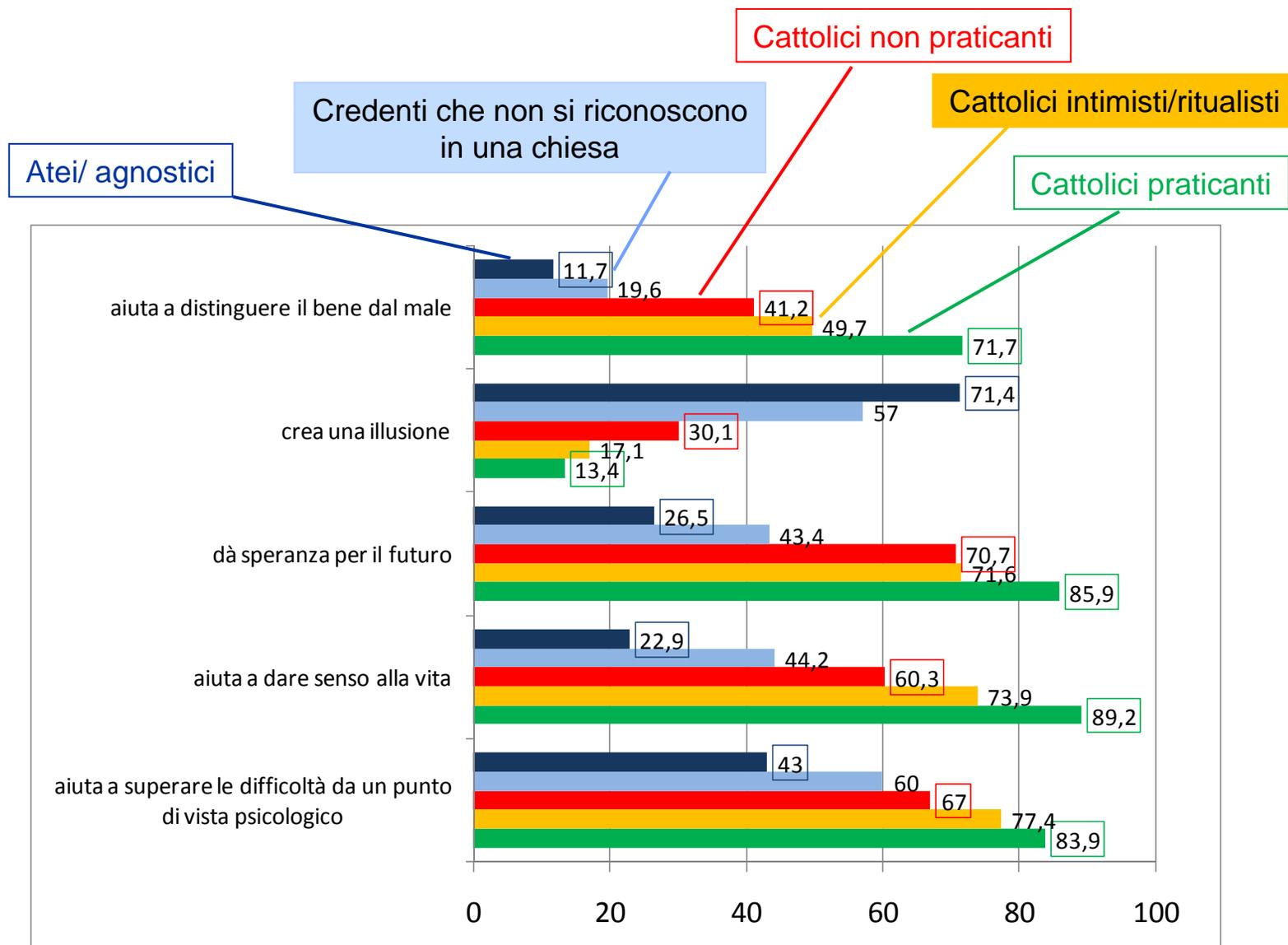


Giovani italiani, 18-29enni.

Rilevazione 2004 (N=1709) Rilevazione 2010 (N=1000)

Elaborazioni Istituto IARD per progetto Passio 2010

Cosa comporta avere fede



Giovani italiani, 18-29enni. Rilevazione marzo 2010 (N=1000)

Elaborazioni Istituto IARD per progetto Passio 2010



LA PARTECIPAZIONE

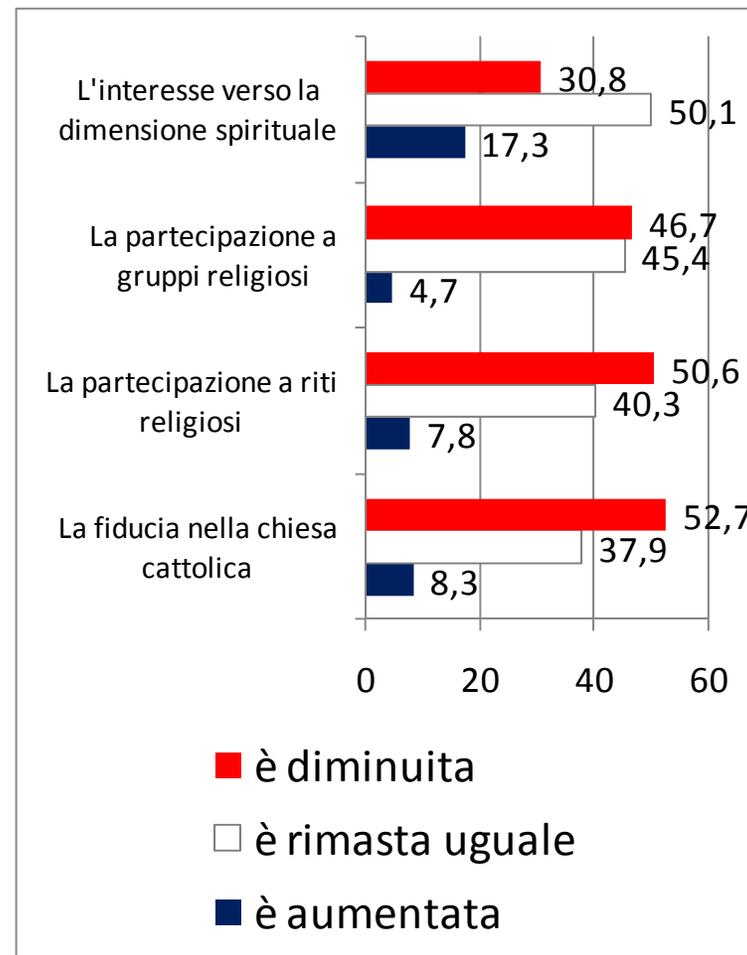
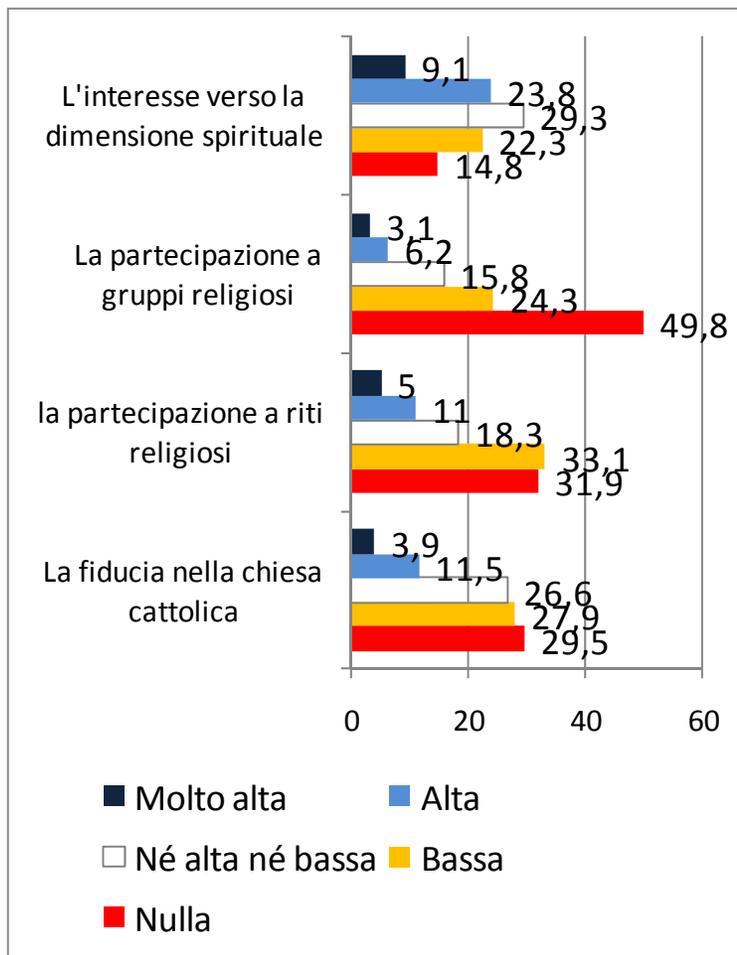
Cresce la polarizzazione

- I dati sulla partecipazione confermano rispetto al 2004, una polarizzazione tra una minoranza (in crescita) di soggetti molto coinvolti, ed una maggioranza di giovani che non partecipano a riti ed iniziative, ma rimangono comunque interessati alla dimensione spirituale
- In diminuzione la fiducia nella Chiesa che crolla tra i non credenti (solo il 2% la definisce alta o molto alta) e si riduce al 39% tra i praticanti, dove si registra comunque un picco dell'81% tra i cosiddetti "ferventi" (la tipologia che dichiara la religione molto importante ed una frequenza assidua alla messa e alla preghiera individuale)

Due tendenze

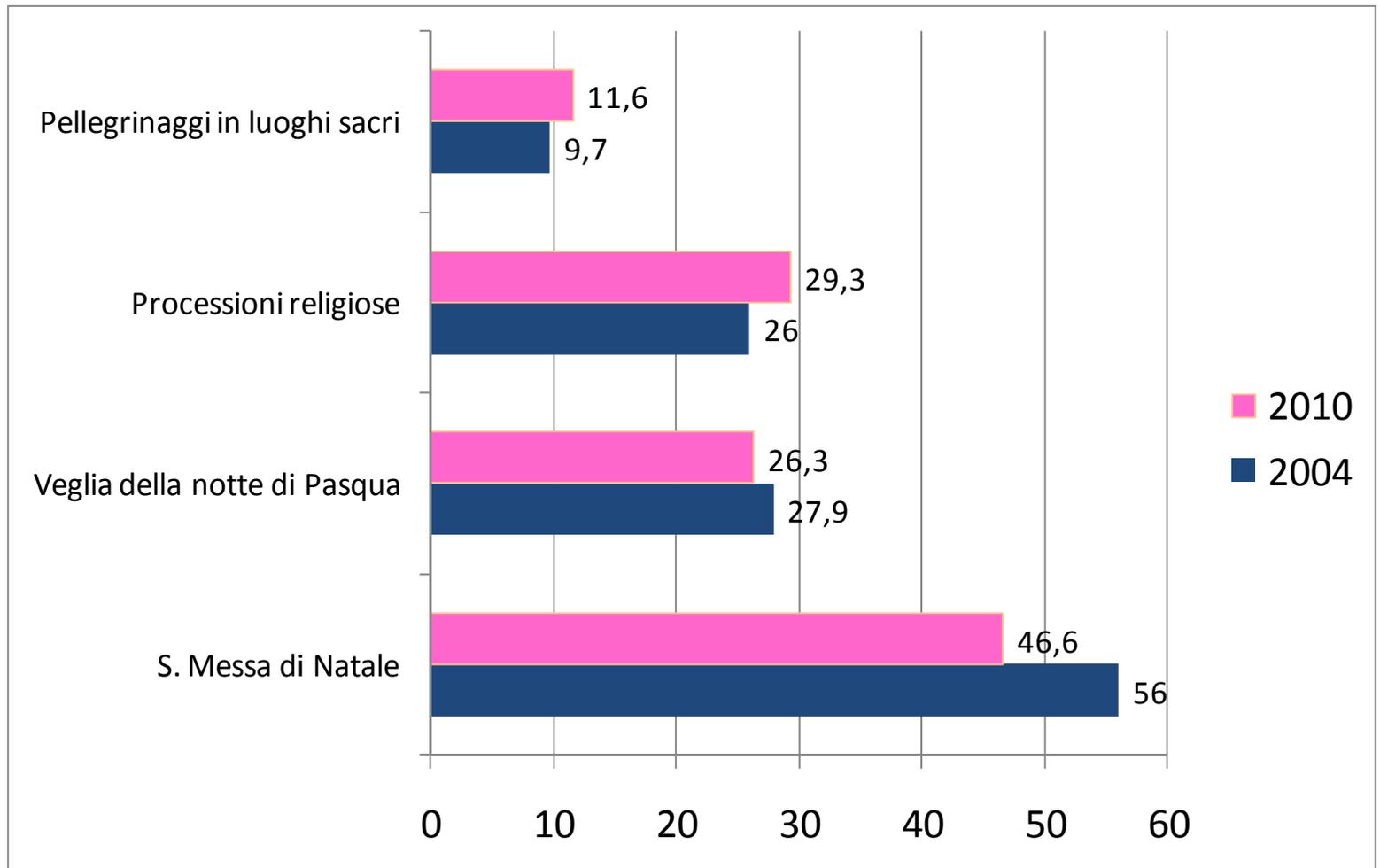
- Alcuni indicatori (che dovranno essere adeguatamente approfonditi), sembrano indicare un processo di “tifizzazione”, con la creazione di gruppi contrapposti le cui posizioni a favore o contro la Chiesa si stanno consolidando
- Allo stesso tempo aumenta la partecipazione saltuaria ad eventi ed iniziative promosse da enti religiosi (culturali, di formazione e di solidarietà), segno dell’affermarsi di percorsi di ricerca del sacro di tipo più individualistico, secondo le regole del più ampio mercato formativo e culturale

Fiducia, partecipazione, interesse



Giovani italiani, 18-29enni. Rilevazione marzo 2010 (N=1000)
Elaborazioni Istituto IARD per progetto Passio 2010

Partecipazione a particolari momenti liturgici



Giovani italiani, 18-29enni.

Rilevazione 2004 (N=1709) Rilevazione 2010 (N=1000)

Elaborazioni Istituto IARD per progetto Passio 2010

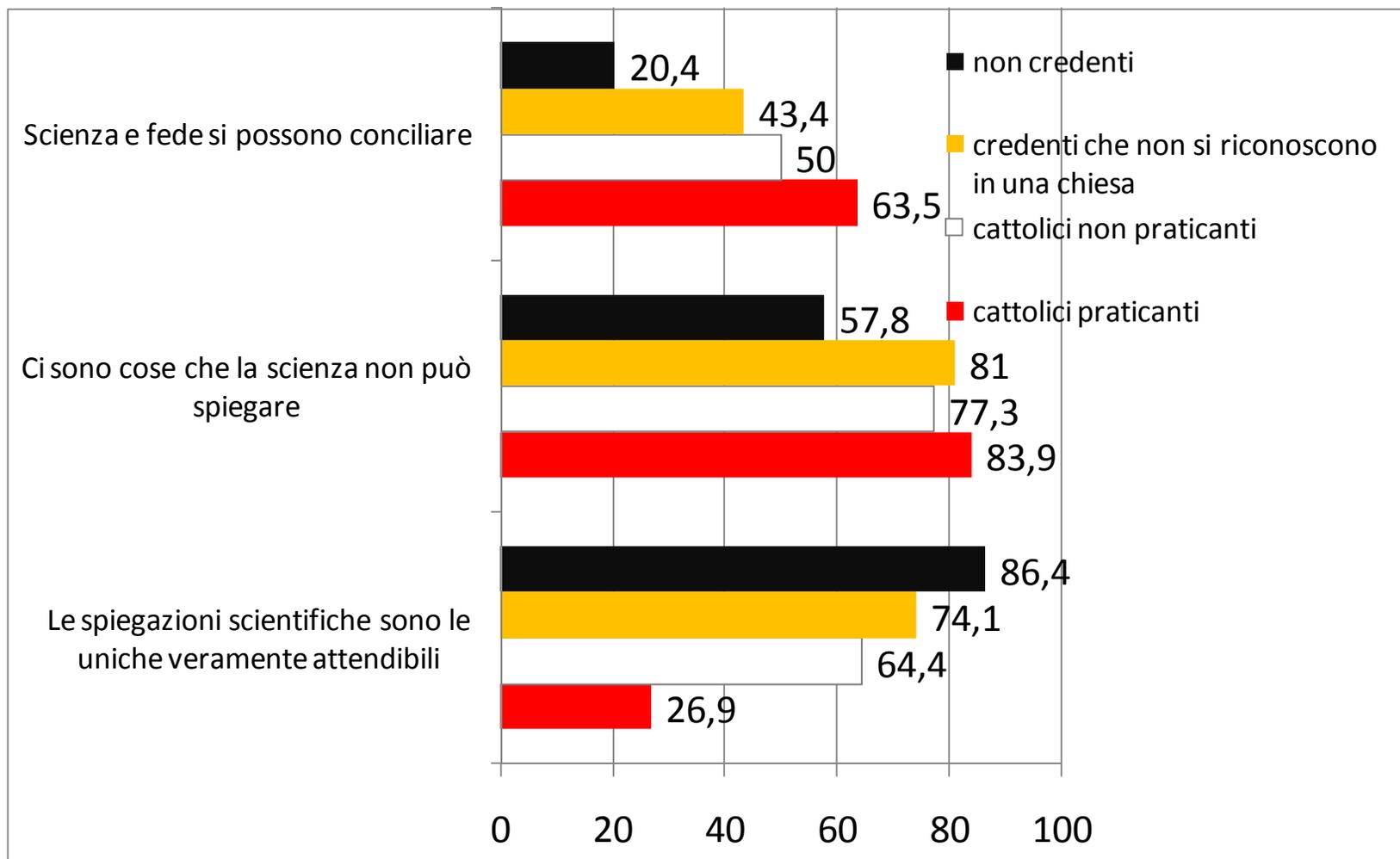


GLI ATTEGGIAMENTI NEI CONFRONTI DELLA SCIENZA E DELLA VITA

La scienza è la depositaria del sapere

- La fiducia nella scienza si conferma particolarmente alta, anche se nella consapevolezza che non è in grado di dare spiegazioni su ogni cosa;
- Tra i non credenti il primato della scienza è un assoluto, non conciliabile con una dimensione religiosa
- Tra i credenti praticanti, invece, è più forte la percezione di una conciliabilità tra fede e scienza

Il rapporto tra scienza e fede

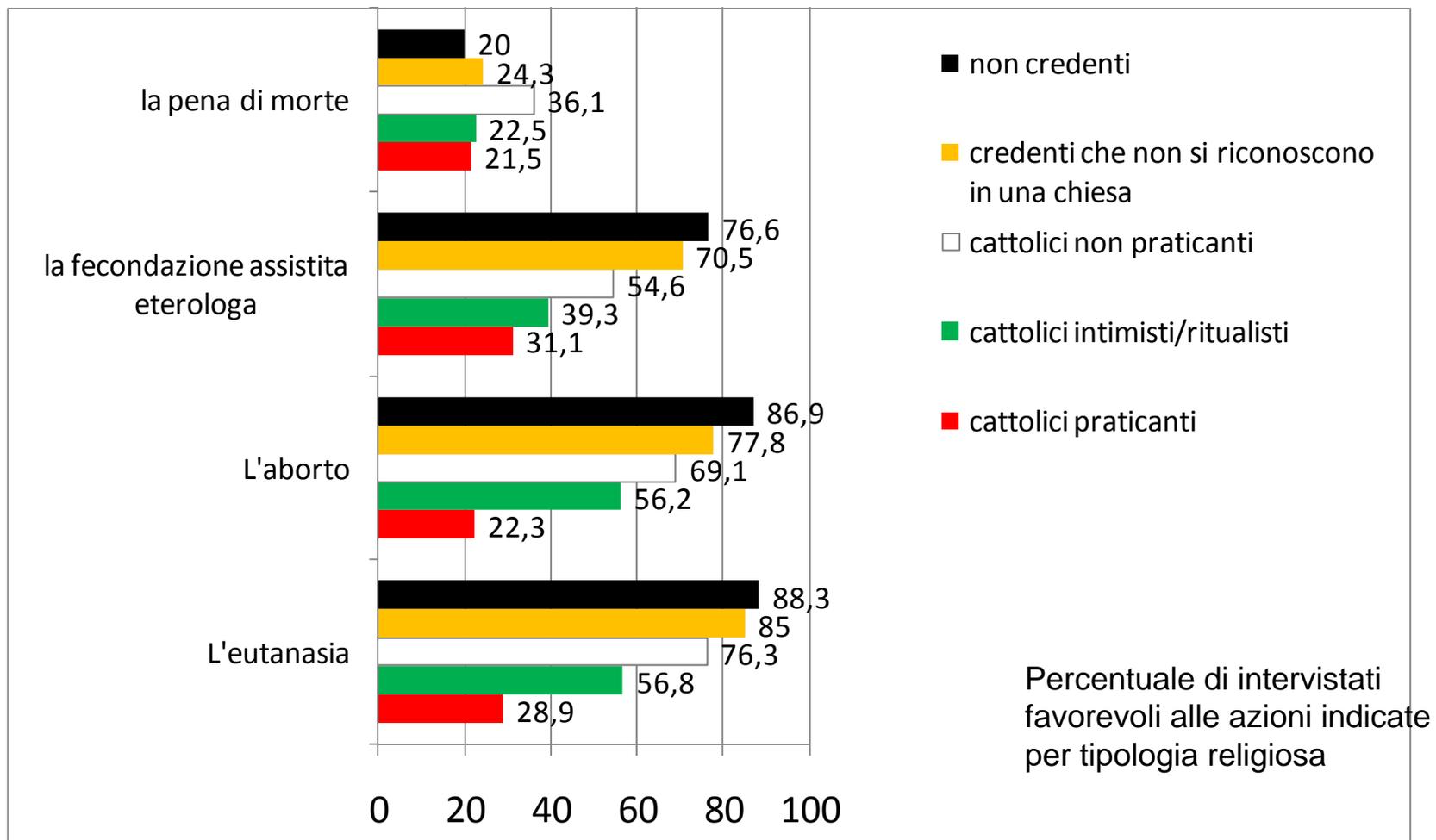


Giovani italiani, 18-29enni. Rilevazione marzo 2010 (N=1000)
Elaborazioni Istituto IARD per progetto Passio 2010

Lo spartiacque della bioetica

- I temi di bioetica creano una frattura profonda tra credenti praticanti e non credenti. Tra questi ultimi è nettamente prevalente un atteggiamento che ritiene il singolo individuo unico artefice delle proprie scelte e quindi unico responsabile anche per quanto riguarda la vita e la morte
- Ciò detto questo atteggiamento non è completamente alieno nemmeno tra chi si professa praticante né tra coloro che si mostrano più ortodossi rispetto alla fede, che fanno comunque registrare percentuali elevate di soggetti favorevoli all'eutanasia (29%), all'aborto (21%) e alla fecondazione assistita eterologa (31%)

Gli atteggiamenti verso la vita



Giovani italiani, 18-29enni. Rilevazione marzo 2010 (N=1000)
Elaborazioni Istituto IARD per progetto Passio 2010

I giovani di fronte al futuro e alla vita, con e senza fede

Un'indagine di Istituto IARD rps per Passio 2010

